

## LE DICHIARAZIONI

*“Il fenomeno del disturbo da gioco d’azzardo - ha spiegato **Massimo Giupponi**, direttore generale di ATS Bergamo - è un problema che riguarda un numero importante di persone della nostra provincia. Una stima riferita all’indagine nazionale realizzata dall’Istituto Superiore di Sanità e dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel 2017-’18 - continua Giupponi - vedrebbe nella nostra provincia la presenza di più di 20.000 persone con una situazione di gioco d’azzardo problematico. Parallelamente, nel 2019, solo 484 soggetti si erano rivolti ai servizi delle dipendenze pubblici o privati per affrontare un problema di dipendenza da gioco d’azzardo,” ha aggiunto il direttore generale di ATS Bergamo.*

*“Le banche, oltre a rappresentare degli importanti sensori diffusi capillarmente sul territorio ha dichiarato **Michele Sofia**, direttore sanitario di ATS Bergamo - hanno un ruolo particolarmente importante e delicato: si trovano spesso a gestire clienti in difficoltà economiche o con conti correnti in sofferenza proprio a causa di problemi legati al gioco d’azzardo. Fini dal 2018, ha attivato una collaborazione con alcuni Istituti di Credito cittadini - ha proseguito - nell’ambito della quale è*

*emersa da parte degli operatori di banca l'esigenza di avere strumenti per gestire la relazione con i clienti con conti in sofferenza a causa di un problema di gioco d'azzardo.”*

*A questa esigenza si è pensato di rispondere attraverso l'organizzazione di un laboratorio formativo pilota - ha commentato **Luca Biffi**, responsabile UOS dipendenze di ATS Bergamo - rivolto ai Responsabili delle Filiali degli Istituti di Credito coinvolti e finalizzato a fornire loro alcuni strumenti per gestire la relazione con il cliente in un momento particolarmente critico e delicato, attraverso interventi di 'moral suasion', tesi ad aiutare il cliente a rendersi conto del problema e ad attivare percorsi di supporto,” ha concluso Luca Biffi.*